



Comune di

Pavullo nel Frignano

Provincia di Modena

Provincia di Modena

Comune di Pavullo nel Frignano

VARIANTE GENERALE AL P.I.A.E.

P.A.E.
Piano delle Attività Estrattive del
comune di
PAVULLO nel FRIGNANO

Linee guida

Polo estrattivo n.18 - Zavattona

Seconda fase poliennale di attuazione

1 _ PREMESSE

La L. R. 17/91 cambia in maniera sostanziale l'approccio alla pianificazione nel settore delle Attività Estrattive, sia sotto l'aspetto metodologico, che sotto l'aspetto ideologico. Sottende una previsione analitica del fabbisogno di materie prime, da rapportare alla disponibilità di risorse minerarie del territorio di competenza e, previa mediazione ponderata con la sensibilità biologica, idrogeologica ed antropica delle aree, da assumere come obiettivo specifico della programmazione.

Con la L.R. 7/04, il piano infraregionale delle attività estrattive (PIAE) diviene parte del piano territoriale di coordinamento provinciale di cui all'articolo 26 della legge regionale n. 20 del 2000 e ne rappresenta la specificazione per il settore delle attività estrattive. Il PIAE può assumere, previa intesa con i Comuni interessati, il valore e gli effetti del piano comunale delle attività estrattive (PAE), questo al fine di assicurare una maggiore flessibilità e rapidità del sistema.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 44 del 16.03.2009 viene approvata la Variante al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) con valenza di Piano per le Attività Estrattive (PAE) per i Comuni di Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Concordia sulla Secchia, Formigine, Marano sul Panaro, Modena, Montecreto, Palagano, Pavullo nel Frignano, Prignano sulla Secchia, San Cesario sul Panaro, Sassuolo, Serramazzone, Sestola, Soliera, Spilamberto e Zocca.

Sulla base delle suddette disposizioni normative i comuni devono garantire l'attuazione delle previsioni di PAE, previa definizione di un atto di programmazione, in cui definire le fasi di attuazione e le quantità di materiali estraibili riferiti a ciascun polo.

Con Delibera di C.C. n. 72 del 30/11/2010 viene approvato l'atto di indirizzo a carattere pianificatorio e programmatico contenente indirizzi per l'attuazione dei poli estrattivi compresi nella pianificazione comunale di settore, lo Schema di Accordo tipo (art.24 della L.R. n.7/2004) e lo Schema di Convenzione tipo (LR 17/91).

L'atto di indirizzo è teso a programmare le fasi poliennali di attuazione, distribuendole nell'orizzonte temporale decennale e le quantità di materiali estraibili, nel rispetto delle quantità assegnate dal PAE per ciascun polo, nel periodo di validità della fase attuativa.

Per il Polo 18 l'atto di indirizzo prevede:

- sarà attuato in più fasi successive opportunamente zonizzate all'interno dei singoli accordi specifici; la sequenza temporale delle fasi dovrà attuare il principio di contiguità di cava, ossia il principio per cui l'escavazione all'interno dell'area perimetrata dal PAE, dovrà avvenire

- per avanzamenti contermini, senza dispersione di singole cave sull'intera area; la prima fase dovrà essere riferita all'area già interessata dall'attività estrattiva in attuazione del PAE 1998 e si procederà poi con ulteriori fasi in adempimento a quanto sopra enunciato ;
- ad ogni fase corrisponderà la sottoscrizione di accordo specifico;
 - ogni fase non dovrà avere durata superiore a 5 anni e non potrà prevedere un quantitativo maggiore di 850.000 m³; i volumi previsti da ciascuna fase (e quantificati nell'accordo) e non autorizzati nell'arco di validità della fase stessa dovranno essere sottoposti ad un nuovo accordo;
 - I volumi non scavati nell'arco di validità dei provvedimenti autorizzativi dovranno essere sottoposti ad un nuovo accordo;
 - All'interno dell'area del Polo, il PAE prevede le seguenti tipologie di recupero:
 - zona destinata a recupero naturalistico con ricostruzione del reticolo idrografico, gradonatura e morfologia valliva con copertura vegetazionale;
 - zona per attrezzature sportivo – ricreative.
 - Negli accordi specifici e nelle convenzioni dovranno essere definite, in conformità alla pianificazione urbanistica comunale, le tipologie di sistemazione finale dell'area di cava ed individuate le eventuali zone da destinare alla fruizione pubblica.

Sulla base degli atti sopra richiamati è stato sottoscritto accordo ex art. 24 della LR 7/ 2004 che prevede un volume massimo di scavo di mc. 497.962, detti quantitativi sono in corso di escavazione e con un residuo di mc. 174.046 circa.

Le attività estrattive perseguono l'obiettivo di rispondere al fabbisogno di aggregati naturali del settore delle costruzioni garantendo lo sviluppo, la salvaguardia e tutela del patrimonio ambientale e paesistico previsti dagli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica di settore.

Le presenti linee guida hanno l'obiettivo di fornire indirizzi operativi per assicurare l'attuazione della pianificazione estrattiva già programmata dagli strumenti di pianificazione di settore e dall'atto di indirizzo di cui alla D.C.C. n. 72/2010.

2 _ STATO ATTUATIVO DEL POLO ESTRATTIVO N. 18 “ ZAVATTONA”

La previsione estrattiva del Polo estrattivo 18 sulla base degli strumenti di pianificazione territoriali e urbanisti di settore risulta paria a mc. 1.700.000

L'atto di indirizzo di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 72 del 30/11/2010 fissa per ogni fase attuativa una durata non superiore ad anni cinque e un quantitativo massimo estraibile non superiore a mc. 850.000

Sulla base dell'accordo stipulato ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 7 del 2004, inerente la prima fase poliennale di attuazione, sono stati assegnati mc. 497.692 quale volume massimo di scavo e ad oggi risultano estratti mc. 323.646.

Quadro riepilogativo:

Potenzialità massima estraibile assegnata dal PAE	mc. 1.700.000
Potenzialità massima estraibile per ogni fase poliennale di attuazione come da D.C.C. n. 72 del 30/11/2010	mc. 850.000
Potenzialità massima estraibile accordo art. 24 LR 7/2004 - prima fase poliennale di attuazione	mc. 497.692
Quantitativi estratti primo accordo	mc. 323.646
Residuo primo accordo	mc. 174.046
Escavazione media annua nuova pianificazione	mc. 113.000 circa

3 _ OBIETTIVI

Le presenti linee guida, in coerenza con l'atto di indirizzo approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 72 del 30/11/2010, hanno l'obiettivo, da un lato, di definire le modalità operative per l'attivazione della seconda fase poliennale di attuazione del polo estrattivo 18 e dalla'altra di individuare una griglia di elementi per la valutazione delle adesioni che risultino più idonee a soddisfare al contempo le esigenze produttive del settore con quelle di salvaguardia e tutela del patrimonio ambientale e paesistico previsti dal PAE.

4 _ MODALITA' DI ATTIVAZIONE "SECONDA" FASE -

Il Comune di Pavullo intende accertare e acquisire la disponibilità alla sottoscrizione di accordi ai sensi dell'art. 24 della LR 7/2004 e s.m.e.i, PREVIO INVITO DEI PROPRIETARI delle aree facenti parte del polo estrattivo n. 18 come da risultanze catastali, riservandosi la possibilità di chiedere un progetto unitario in caso di più adesioni.

5_ VOLUMI ESTRAIBILI

La delibera di Consiglio Comunale n. 72 del 30/11/2010 fissa per ogni fase una durata non superiore ad anni cinque e un quantitativo massimo estraibile non superiore a m³ 850.000.

Il volume si intende al netto del cappellaccio, dello scarto e dei volumi sottesi alle aree di rispetto non derogabili.

Si dà atto che potranno essere oggetto della seconda fase di attuazione i quantitativi che non è stato possibile reperire nella prima fase .

La distribuzione effettiva dei volumi nell'ambito della seconda fase potrà inoltre tener conto della reale distribuzione delle aree oggetto di escavazione una volta completata la fase di accertamento della disponibilità alla sottoscrizione di accordi ai sensi dell'art. 24 della LR 7/2004 e s.m.e.i .

In caso di rinuncia di parte dei proprietari delle aree facenti parte del Polo l'Amministrazione, si riserva la possibilità di ridistribuire all'interno del Polo medesimo, la quota non assegnata, tra quei proponenti che hanno manifestato il proprio interesse e in relazione alle superfici in loro disponibilità.

6_ ELEMENTI TECNICI DI RIFERIMENTO PER L'ADESIONE

Le proposte di adesione dovranno attenersi ai seguenti elementi tecnici:

- Rispetto degli strumenti di pianificazione PIAE – PAE, di tutti i vincoli e prescrizioni ambientali contenute nella scheda polo 18;
- Rispetto degli obiettivi, indirizzi di cui all'atto deliberativo di Consiglio Comunale n. 72 del 30/11/2010;
- Applicazione dei criteri perequativi di cui all'art. 7 della L.R. 20/2000 al fine di dare prevalenza al raggiungimento degli obiettivi strategici di cui all'art. 3 del PAE.

7_ APPLICAZIONE MISURE COMPENSATIVE

Le attività estrattive determinano modificazione dello stato fisico del suolo e del sottosuolo, dirette alla estrazione a fini di trasformazione pertanto negli interventi di recupero/ sistemazione finale dell'area di cava devono trovare prioritariamente soluzione quelle azioni che consentono di ridurre al minimo gli impatti prevedibili e quegli interventi che producono un assetto finale equilibrato dal punto di vista ecosistemico e paesaggistico.

Gli strumenti di settore prevedono che i Comuni orientino l'attività estrattiva ai principi perequativi di cui all' 7 della LR 20/2000. Tale disposizione si attua attraverso la realizzazione di opere compensative complementari tese a compensare gli impatti territoriali, ambientali e sociali, anche in contesti territoriali non strettamente collegati alla localizzazione dell'attività estrattiva purché volte a compensare impatti e/o disagi arrecati alla comunità locale.

Non sono considerate opere compensative le opere/urbanizzazioni necessarie a garantire la sostenibilità della proposta.

L'Amministrazione comunale intende orientare le opere compensative della seconda fase con il potenziamento/valorizzazione dei servizi e delle dotazioni pubbliche non adeguate nel contesto territoriale collegati all'area di cava, ovvero con opere o contributo di sostenibilità tese alla riqualificazione del Parco Ducale e del sistema annesso delle aree verdi secondo quanto riportato nel documento di qualità urbana approvato con D.G.C. n. 47 del 31/05/2014

8_ ELABORATI DA PRESENTARE

I proponenti sono tenuti a predisporre tutti gli elaborati utili ad illustrare la proposta tecnico-economica .

L'adesione deve contenere i seguenti elementi minimi:

- nome/i del/dei proprietario/i – proponente/i – recapito/i – numero telefonico e indirizzo di posta elettronica;
- titolo di partecipazione
- proprietà interessate (individuazione cartografica catastale; numero fogli e mappali) e superficie territoriale;
- Relazione tecnica descrittiva dell'intervento che descriva i quantitativi, le modalità di coltivazione e ripristino nonché gli interventi di mitigazione degli impatti, ipotizzati per l'area in oggetto.

9_CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

Al fine di orientare i proponenti si riportano di seguito alcuni criteri generali che saranno assunti a riferimento per la valutazione delle proposte finalizzate alla stesura degli accordi, nell'ambito dei procedimenti impostati dall'Amministrazione:

- disponibilità alla presentazione di un progetto unitario in caso di più adesioni;
- fattibilità dell'intervento;
- apporto degli interventi alla qualificazione del contesto territoriale e ambientale;
- principio di contiguità di cava per avanzamenti contermini all'attività estrattiva già in essere nel polo 18;
- opere di mitigazione e monitoraggio;
- tipologia di sistemazione finale;
- opere compensative.